

## **Tutorial: INTRODUZIONE AL FOTOMONTAGGIO**

Risultato atteso:



Elementi di partenza:



Le immagini utilizzate possono essere recuperate qui:

[http://www.teotelloli.it/risorse/10\\_schede\\_phs.zip](http://www.teotelloli.it/risorse/10_schede_phs.zip)

### **1. Restauro delle immagini**

Per il restauro delle immagini possiamo seguire il {☞ **Tutorial: Foto-ritocco e restauro fotografico**}.



## 2. Aggiunta cornice effetto onda

Dal menù Finestra apriamo il pannello Azioni. Individuiamo la cartella Cornici, selezioniamo Cornice effetto onda e azioniamo il pulsante Esegui che si trova in basso.

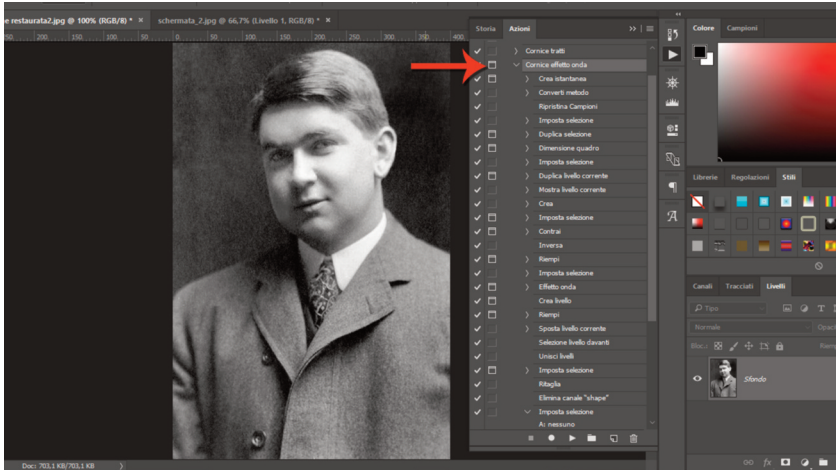
Un'Azione è un insieme di passaggi che vengono memorizzati per essere applicati su un'immagine. Se clicchiamo sull'angolo a fianco del nome dell'Azione possiamo vedere l'elenco dei passaggi di cui è composta.



Possiamo cliccare ulteriormente e aprire ogni singolo passaggio (>) per verificare nel dettaglio di cosa si tratta. Proviamo ad applicare altre Azioni e verifichiamo di quanti e quali passaggi sono costituite. Applicando un'Azione si crea un nuovo livello nel quale vi è una copia dell'immagine: è questa copia che contiene l'effetto.

È preferibile seguire sempre questa modalità quando lavoriamo con Photoshop: creiamo subito una copia dell'immagine aperta con Photoshop [CTRL J] e lavoriamo sempre sul livello duplicato. Se qualcosa dovesse andare storto, possiamo buttare via il livello duplicato e recuperare immediatamente l'immagine originale.

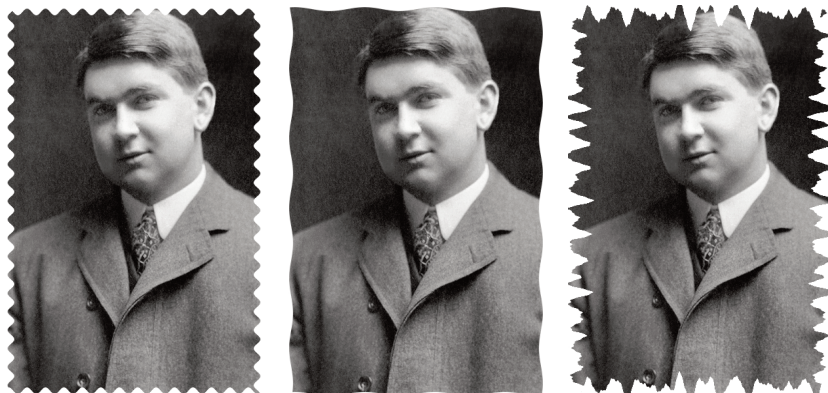
Se proviamo diverse Azioni, possiamo eliminare facilmente il livello che contiene un effetto e ripartire con una nuova Azione. Procedere a ritroso [CTRL ALT Z] o attraverso il pannello Storia sarebbe, infatti, poco funzionale.



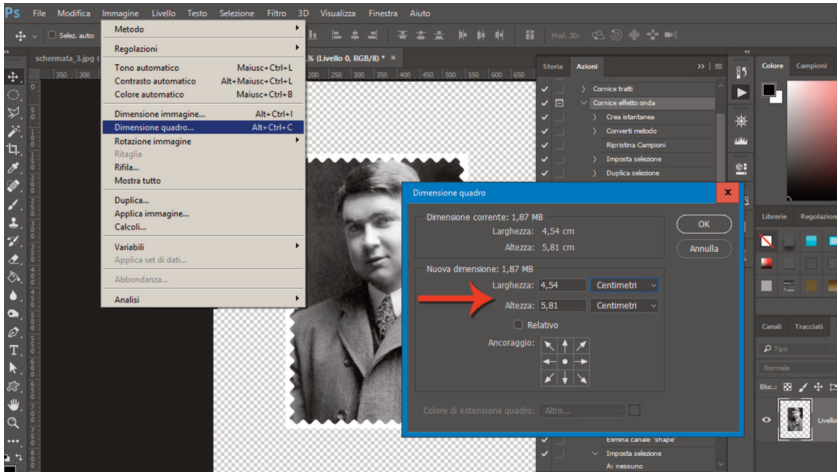
L'Effetto onda della cornice che abbiamo applicato su questa immagine risulta essere troppo grande, possiamo allora personalizzarlo in questo modo:

- eliminiamo eventuali livelli per ripartire dall'immagine restaurata;
- accediamo alla modalità Finestra di dialogo cliccando sul piccolo quadrato a lato del nome dell'azione;
- riproduciamo l'effetto. Notiamo che a ogni passaggio Photoshop ci chiede conferma dei valori e delle modalità di applicazione di quel passaggio, possiamo quindi intervenire e modificare a nostro piacere anche lo stesso Effetto onda. Facciamo qualche esperimento applicando valori diversi e, una volta individuato quello esatto, proseguiamo confermando gli altri passaggi fino al termine dell'azione.

Per evitare di dover confermare ogni volta ogni singolo passaggio, togliamo la selezione dal quadratino posto di fianco al nome dell'Azione (primo passaggio) e selezioniamo solo quello a fianco del passaggio Effetto onda. Ricordiamoci anche di selezionare ogni volta il nome dell'Azione in alto per ripartire da lì nella generazione dell'effetto. Ricordiamoci anche di eliminare il livello duplicato che contiene l'effetto ogni volta che non siamo soddisfatti del risultato, altrimenti non riusciremo a capirci più nulla, perché Photoshop parte dal livello selezionato per generare l'Azione.



Dopo qualche esperimento e prova riusciremo sicuramente a individuare la combinazione di valori dell'effetto onda che si adatta meglio alle dimensioni della nostra immagine.

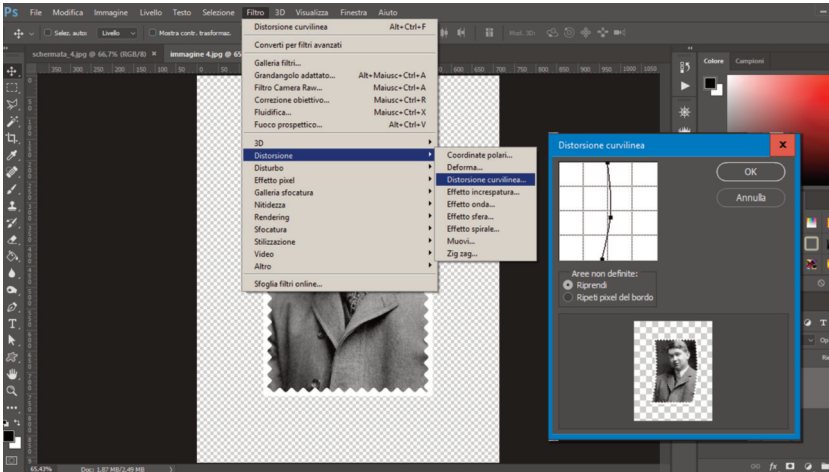


### 3. Preparazione immagine per inserimento

Una volta ottenuto l'effetto desiderato, dobbiamo preparare l'immagine per inserirla nello sfondo. Abbiamo immaginato che la fotografia restaurata, per essere inserita in modo realistico, debba presentarsi come un cartoncino leggermente ricurvo, quindi dobbiamo applicare questa deformazione alla nostra immagine.

Per ottenere l'effetto agiamo in questo modo:

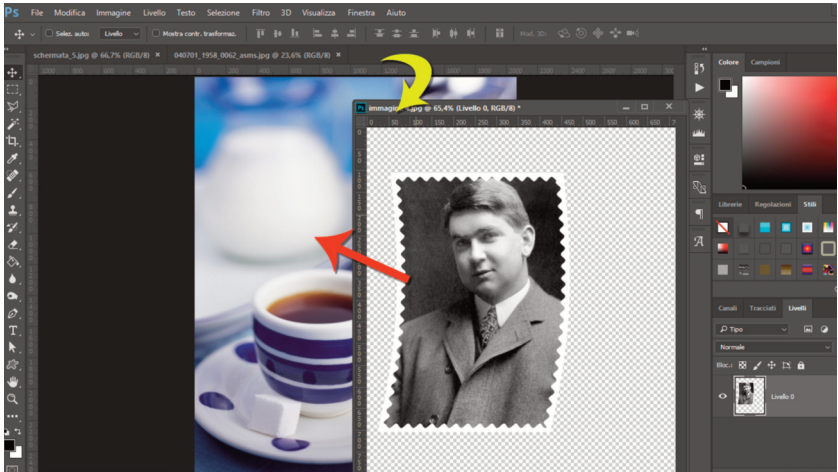
- aumentiamo le dimensioni del quadro per lavorare meglio. Dal menù Immagine scegliamo Dimensione quadro, indichiamo l'unità di misura centimetri e aggiungiamo un paio di unità sia al valore della Larghezza che a quello dell'Altezza;



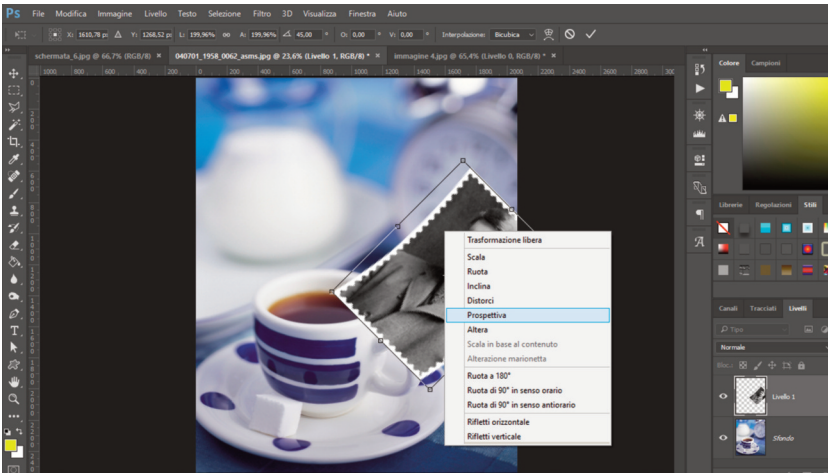
- applichiamo il filtro Distorsione>Distorsione curvilinea. Agendo sulla linea verticale nel riquadro, determiniamo la deformazione desiderata.



## Introduzione al fotomontaggio

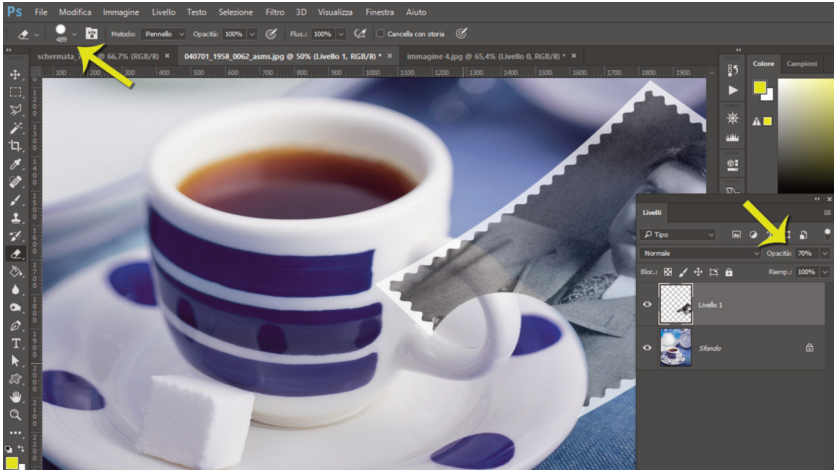


Dopo aver deformato l'immagine da inserire, apriamo anche l'immagine di sfondo, trasciniamo con il mouse la barra del nome dell'immagine restaurata per sovrapporla in una finestra fluttuante, selezioniamo lo strumento Sposta e trasciniamo l'immagine restaurata nell'immagine di sfondo.



A questo punto dobbiamo adattare l'immagine allo sfondo. Con i comandi Trasformazione Libera [CTRL T] possiamo ingrandire leggermente l'immagine. Ricordiamoci di tenere premuto il tasto SHIFT mentre adattiamo le immagini agendo sugli angoli, eviteremo così di deformarle. Con il tasto destro accediamo a ulteriori impostazioni quali ad esempio Prospettiva, Ruota, Distorci.

Si tratta di adattare un'immagine piatta a uno sfondo nel quale dobbiamo simulare una collocazione della fotografia sul tavolo, sotto il piattino della tazzina del caffè. Sarà necessario fare qualche prova: il nostro spirito di osservazione, oltre a qualche competenza di base in geometria, ci aiuterà a comprendere il tipo di distorsione necessario.

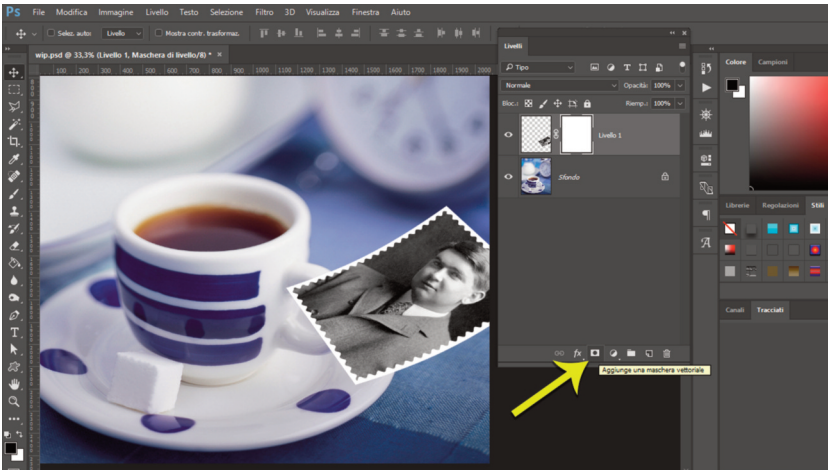


#### 4. Inserimento con metodo distruttivo

Una volta trovata la giusta prospettiva per l'immagine inserita, dobbiamo eliminare le parti che si sovrappongono all'immagine dello sfondo per dare l'illusione che la fotografia stia "dietro" e "sotto".

Il metodo più immediato consiste nel "cancellare" le parti in eccesso. Sebbene questo metodo non sia il migliore perché è distruttivo e non permette ulteriori correzioni, vediamo nel dettaglio.

Utilizziamo lo strumento Gomma, impostiamo la giusta dimensione e una durezza al 100%, poi cancelliamo le parti che vogliamo eliminare. Se impostiamo temporaneamente il grado di opacità del livello 1 (quello che contiene l'immagine inserita) ad esempio al 70%, possiamo vedere fino a dove è necessario cancellare. Infatti, visualizzare i bordi del piattino e del manico della tazzina, tondeggianti e ben definiti, aiuta a realizzare al meglio questo compito.



## 5. Inserimento con metodo non distruttivo usando le Maschere di livello

Per inserire l'immagine è possibile utilizzare anche un metodo non distruttivo, agendo con le Maschere di livello, di cui abbiamo già parlato in **{Approfondimento: Variabili di stampa classiche}**. Utilizziamo lo strumento pennello e alterniamo il colore bianco e il nero per “nascondere” e “rivelare” le diverse parti dell'immagine sul livello 1. Premiamo il tasto [D] della tastiera per riportare i colori allo stato di Default. Con l'immagine inserita nello sfondo, ridimensionata e deformata a dovere, applichiamo una maschera (il tasto si trova alla base del pannello Livelli).

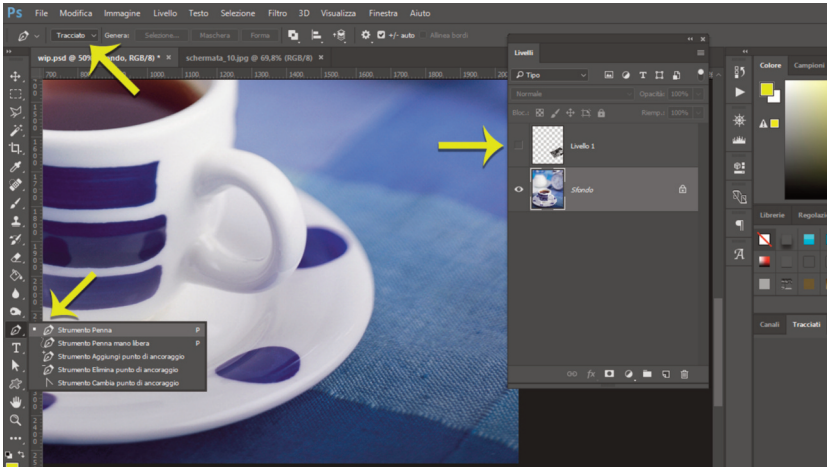
## Introduzione al fotomontaggio



Usiamo il Pennello e il colore nero per nascondere le parti da cancellare. Decidiamo dimensioni, durezza e opacità del pennello e procediamo per gradi. Se sbagliamo e vogliamo correggere quanto fatto, usiamo il colore bianco. Possiamo premere il tasto [X] per invertire rapidamente il colore di primo piano e quello di sfondo.

L'utilizzo delle Maschere costituisce un metodo non distruttivo che permette di tornare sempre indietro (basta eliminare la maschera) o di continuare a rifinire la maschera anche in più sessioni di lavoro (se salviamo il progetto in formato .PSD).

In un momento successivo a questo passaggio potremmo avere bisogno di spostare l'immagine inserita, modificarne la prospettiva o di ruotarla; in questo caso è necessario rifare la Maschera.



## 6. Inserimento “intelligente”

Esiste un ulteriore metodo che definiamo “intelligente”, perché ci consente di avere il soggetto (tazzina e piattino) in primo piano separato dallo sfondo e di spostare e deformare a piacimento la foto restaurata. Si tratta di selezionare e duplicare tazzina e piattino e collocarli in un livello sopra gli altri.

Per fare una selezione accurata del soggetto per poi duplicarlo usiamo lo strumento Penna, che serve a creare forme vettoriali, ovvero disegni che possiamo ingrandire senza pericolo di vedere i pixel lungo i bordi. Usata nella modalità tracciato, la Penna ci permette di tracciare un contorno molto accurato attorno al soggetto che poi dovremo trasformare in selezione. Ingrandiamo l’anteprima dell’immagine per lavorare in modo più accurato.

Nascondiamo il livello 1 che contiene la fotografia restaurata, cliccando sull’icona dell’occhio a fianco del livello, e clicchiamo sullo sfondo per essere sicuri di lavorare sul livello giusto.

Ogni volta che clicchiamo sull’immagine si crea un “punto di ancoraggio” e l’unione di questi punti crea il tracciato. Se invece di cliccare trasciniamo leggermente con il cursore, otteniamo un punto di ancoraggio con due “maniglie di Bezier”. Agendo sulle maniglie andiamo a correggere l’andamento del tracciato che da rettilineo diventa curvilineo. Per passare rapidamente allo strumento che permette di selezionare le maniglie mentre usiamo la Penna, teniamo premuto il tasto CTRL. In questo modo correggiamo la curva e rilasciando CTRL torniamo alla penna e continuiamo il tracciato.

È possibile anche intervenire sulle maniglie a tracciato concluso, basta usare lo strumento Sottoselezione, che è quello che compare usando la Penna tenendo premuto CTRL.

Questo metodo è il più corretto per fare una selezione e si adatta bene a questa situazione dove abbiamo un soggetto lineare ben definito rispetto allo sfondo.

Una volta che abbiamo il tracciato completo, dobbiamo convertirlo in selezione.

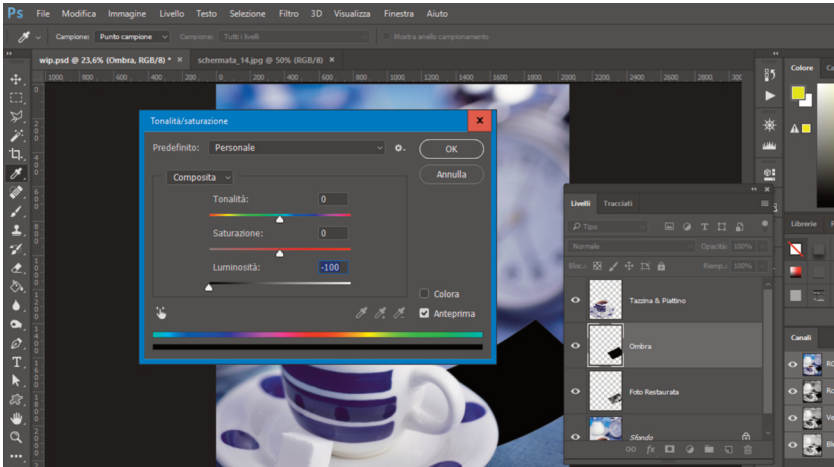
Apriamo il pannello Tracciati e clicchiamo sul pulsante corrispondente in basso. Per una selezione più sfumata, che ben si presta a questo caso specifico dove i contorni della tazza sono sfocati, possiamo cliccare nel tasto in alto a destra del pannello Tracciati (indicato dalla freccia rossa in figura) e scegliere Nuova selezione, impostiamo una sfumatura di 3 pixel. Ora con un semplice Copia & Incolla [o CTRL J] otteniamo il Livello 2 che contiene solo la tazza e il piattino. Spostiamo quindi l'immagine restaurata sotto. Possiamo riordinare e rinominare i livelli a piacimento, basta trascinarli e con un doppio click sul nome attribuirne altri più descrittivi.



Se nel bordo del piattino sovrapposto alla foto restaurata notiamo un alone azzurro (dato dalla sfocatura dell'immagine), possiamo tornare indietro attraverso la combinazione CTRL ALT Z e contrarre la selezione prima di duplicare la tazzina attraverso il menù Selezione>Modifica>Contrai.

Ora, se diamo uno sguardo all'insieme [CTRL 0] possiamo apprezzare il lavoro svolto. Possiamo spostare il livello della foto restaurata a piacere, in quanto il livello con la tazzina duplicata (collocato perfettamente nella stessa posizione dello sfondo) è collocato sopra tutti gli altri e copre la parte dell'immagine che "passa sotto" il piattino.

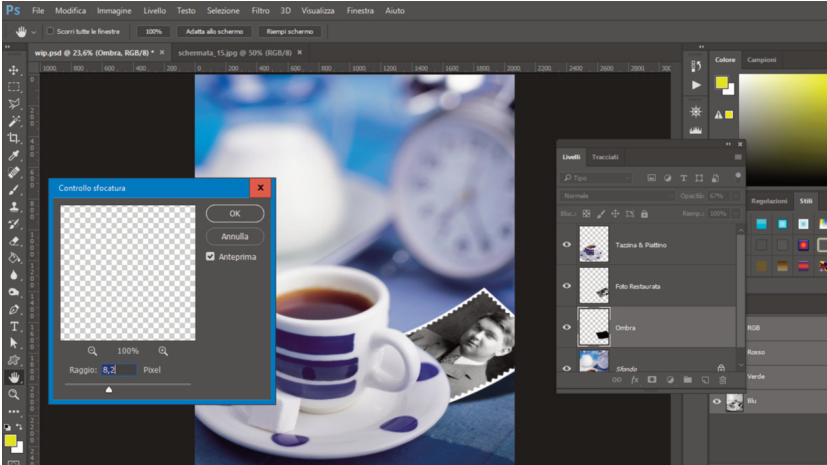




### 7. Creazione ombra realistica

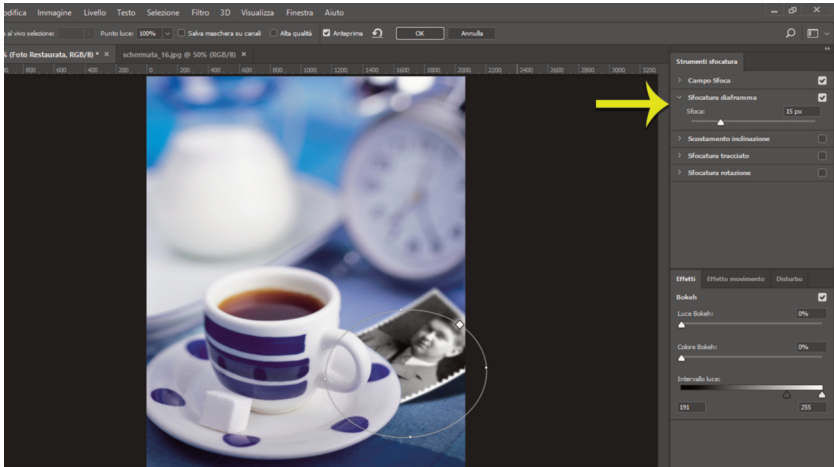
La fotografia è stata collocata, ma manca la sua ombra sul tavolo. Se osserviamo l'immagine di sfondo vediamo, infatti, che il piattino proietta una bella ombra, la foto restaurata no.

Per creare un'ombra realistica dobbiamo duplicare il livello della foto restaurata: lo selezioniamo nel pannello livelli e premiamo CTRL J. Apriamo la finestra di dialogo Tonalità/Saturazione con il comando CTRL U e portiamo il valore della luminosità a -100.



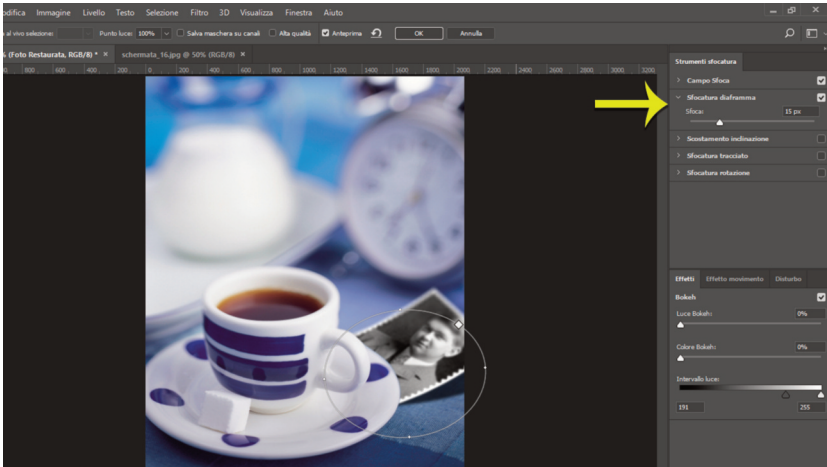
Ora non dobbiamo fare altro che trascinare il livello Ombra sotto il livello Tazzina e ruotare e deformare l'ombra in modo che si crei un effetto realistico. L'ombra sarà più stretta vicino al bordo del piattino e più larga sulla destra. Clicchiamo CTRL T per ruotare e stringere il livello. In seguito dovremo diminuire l'opacità dell'ombra e applicare un filtro sfocatura per ammorbidirne i contorni.

Nell'immagine di esempio l'opacità del livello Ombra è stata impostata al 67% e attraverso il menù Filtro>Sfocatura>Controllo sfocatura il raggio è stato impostato a 8,7 pixel.



### 8. Integrazione nell'immagine

La caratteristica saliente dell'immagine utilizzata come sfondo è la sua scarsa profondità di campo. Se osserviamo attentamente, notiamo che gli oggetti dietro il piattino e la tazza sono sfocati. Questo significa che in pochi centimetri di profondità si esaurisce la nitidezza dell'immagine. La messa a fuoco è sulla parte frontale della tazza e il diaframma utilizzato per scattare questa fotografia era sicuramente molto aperto (probabilmente è stato utilizzato un medio teleobiettivo).



Per migliorare la resa e rendere più credibile l'inserimento dell'immagine restaurata dobbiamo applicare un effetto di sfocatura all'immagine inserita. I nuovi filtri sfocatura recentemente introdotti in Photoshop, e che troviamo seguendo il percorso Menù Filtro>Galleria sfocatura>Sfocatura diaframma, fanno al caso nostro.

Aprendo il pannello Sfocatura diaframma sulla destra, spostiamo il punto di messa a fuoco all'altezza dell'immagine restaurata, poi agendo sulle maniglie cerchiamo di calibrare l'effetto.

Premendo OK in alto possiamo tornare all'area di lavoro e valutare l'effetto nell'insieme. Eventualmente possiamo tornare indietro e provare altri valori.

Nelle versioni precedenti di Photoshop, senza questi nuovi filtri sfocatura, era possibile ottenere un effetto analogo attraverso una Maschera di livello che permetteva di mixare gradualmente (attraverso una sfumatura dal nero al bianco nella Maschera) due copie dell'immagine restaurata di cui una molto sfuocata (filtro controllo sfocatura).

Se vi affascina il mondo del fotomontaggio vi invito a conoscere il lavoro di Erik Johansson ([www.erikjohanssonphoto.com](http://www.erikjohanssonphoto.com)) e vedere i suoi video di backstage per capire come lavora.